

risultato negativo; cosicchè si è preferito lasciare la ridipintura com'era.

A Novilara, presso Pesaro, durante la ricostruzione di quella chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, deteriorata a seguito del terremoto, sono stati posti in luce alcuni frammenti d'affresco dei primi anni del secolo XV, opera di derivazione gentileasca, che sono stati fatti consolidare e restaurare a cura della Soprintendenza. Nella stessa chiesa, durante la demolizione dei muri dell'abside, vennero trovati dei frammenti di terracotta ch'erano stati usati come materiale di costruzione allorchè nel secolo XVIII fu rimaneggiato l'edificio.

¹⁾ L. SERRA, *L'Arte nelle Marche*, Pesaro 1929, pag. 196.

²⁾ Cfr. G. SACCONI, *Relazione dell'Ufficio regionale...*, Perugia, 1901, pag. 255.

³⁾ Cfr. *Rassegna Marchigiana*, VII pag. 298.

⁴⁾ Cfr. L. TESTI, *Storia della Pittura veneziana*, Bergamo, 1915, II, pagine 565-567.

⁵⁾ Cfr. SACCONI, *op. cit.*, pag. 254.

⁶⁾ Dalla chiesa del Corpus Domini, quando questa fu atterrata, passò alla chiesa di S. Agata, donde nel 1865 fu tolta per Decreto del Commissario Valerio entrando a far parte della Pinacoteca del R.Istituto di Belle Arti.

Fatte eseguire le ricerche, si è potuto rintracciare una considerevole quantità di siffatti frammenti che appartenevano evidentemente ad un altare dedicato al Santo titolare della chiesa; infatti si è riusciti a ricomporre quasi per intero la sua figura e si sono trovati altresì elementi di colonnine, nicchie, pinnacoli, fregi, che per forme e per caratteri di modellatura rivelano trattarsi di opera non trascurabile del principio del Quattrocento. Raccolta e ordinata tal congerie di sparsi frammenti, si tenterà la ricostituzione dell'insieme che si confida abbia a riuscire quanto è più possibile completa.

BRUNO MOLAJOLI

⁷⁾ *Trésor de l'Art Flamand*, Parigi, 1932, pag. 37. Cfr. anche: M. J. FRIEDLAENDER, *Alt-niederländische Malerei*, Berlino, 1926, t. III, n. 99, pag. 77.

⁸⁾ SACCONI, *op. cit.*, pag. 325.

⁹⁾ *Trésor de l'Art Flamand*, Parigi, 1932, pag. 37.

¹⁰⁾ L. SERRA, *Il Palazzo Ducale e la Galleria Nazionale di Urbino*, Roma, 1930, pag. 89.

¹¹⁾ L. SERRA, *Due opere inedite di Lorenzo d'Alessandro*, in "Rassegna marchigiana", IX, 1931, pagine 131-140. Cfr. anche: B. BERENSON, *Italian Pictures of the Renaissance*, Oxford, 1932, pagine 305-306.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

Carri di Tespi. — Sono state prese in esame le condizioni nelle quali versano presentemente tutte le manifestazioni teatrali delle arti musicale e drammatica. Il Consiglio ha espresso il suo vivo compiacimento per l'evidente aiuto che alla graduale risoluzione della crisi del teatro apportano le manifestazioni artistiche per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, fra cui lodevolissima la istituzione dei carri di Tespi lirici e drammatici. Ha fatto tuttavia presente che spesso questi ultimi aggravano le condizioni locali del teatro, per la concorrenza che indubbiamente esercitano nei confronti delle imprese gravate da oneri in gran parte sconosciuti ai "carri",.

Ha fatto voti, pertanto, che l'Opera Nazionale del Dopolavoro dia disposizioni affinché per quanto riguarda i carri di Tespi ne sia vietato l'invio nelle località ove sono aperti teatri e, ad ogni modo, sempre nelle grandi città, e per quanto riguarda le altre manifestazioni, si faccia ricorso esclusivamente a dilettanti e non ad artisti, che eliminati per selezione spontanea dall'agone teatrale, eserciterebbero da altre sedi quell'azione deleteria, che fortunatamente non possono più compiere sui teatri.

COMO. — *Oratorio di Barzio.* — Si è esaminata la pratica riguardante la sistemazione dell'Oratorio di S. Giovanni in Barzio di proprietà Francesco Rosso. Udito il parere del Consigliere Architetto Portaluppi, il Consiglio ha fatto proprie le considerazioni da lui

esposte, e chiarite con disegni e recenti fotografie della località, ed ha espresso il parere di togliere il vincolo al piccolo monumento in discussione non senza raccomandare all'amore con cui Francesco Rosso circonda la sua proprietà di Barzio, un curatissimo trasporto e la conservazione del portale in pietra viva, nonché il mantenimento del piccolo campanile retrostante all'oratorio.

NAPOLI. — *Restauri a Castelnuovo.* — Si sono esaminate sul posto le varie questioni che riguardano i restauri di Castel Nuovo a Napoli, e più particolarmente quelle che richiedono una sollecita soluzione perchè connesse a lavori già iniziati o prossimi ad iniziarsi. Il C. mentre ha espresso parere in massima favorevole ai criteri seguiti fino ad oggi nell'importante opera di ripristino, alla quale la Commissione ad essa preposta si è dedicata con tanto amore, ha ritenuto:

1. — Che la facciata meridionale del cortile di S. Barbara possa essere abbassata di un piano lasciando inalterate le finestre sottostanti e coronando la fronte con cornicione uguale a quello esistente;

2. — Che non potendosi ancora prendere alcuna deliberazione circa il modo di consolidare e ripristinare le nervature della volta della sala dei Baroni per mancanza di una sicura conoscenza delle condizioni di conservazione delle parti esistenti, sia intanto opportuno esaminare con cura una zona della volta (e più precisamente quella verso l'angolo sud-est, ove si intraprenderanno lavori di rafforzamento della cuffia) per

vedere quali e quante siano le parti da restaurare o da sostituire a fin di preparare alcuni saggi in base ai quali potrà essere compilato un rapporto concreto.

3. - Che si possano demolire le soprastrutture della torre a mare la cui parte antica potrà essere coperta con terrazzo, non possedendosi ora elementi sicuri per un restauro e completamento.

4. - L'apertura verso mare della trifora absidale della chiesa trecentesca mentre risponderebbe ad un giusto criterio di ripristino di questa parte del Castello, turberebbe l'equilibrio di tutta la fronte la quale è di epoca più tarda e, con la necessaria interruzione del ballatoio aragonese, si creerebbe una confusione di elementi delle varie età, nè opportuna, nè piacevole. Il C. è stato pertanto di opinione che si debba mantenere murato all'esterno il finestrone così da permettere il naturale svolgimento del ballatoio, e all'interno della cappella aprire il finestrone stesso fino a metà grossezza della parete completandolo di quegli elementi sicuri che si saranno trovati sul posto.

5. - Il ripristino della facciata settentrionale è impresa che va esaminata con molta prudenza ed in base ad uno studio attento e ad un rilievo particolareggiato e preciso di quanto resta della costruzione originaria (aperture e cortina). Sarà quindi necessario eseguire un rilievo esatto di questi avanzi e in base ad essi preparare un progetto che dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio Superiore.

6. - È urgente provvedere ad un'opera di consolidamento e di protezione della volta che copre la sala dei Baroni ricorrendo per quanto riguarda la copertura a quei sistemi tradizionali collaudati dai secoli, che mentre danno sicura garanzia di buon successo non creano anacronismi pericolosi.

7. - Per la ricostruzione della finestra nella sala dei Baroni prospiciente il cortile S. Barbara sarà necessario studiare tanto il progetto di una ricostruzione in base alle sagome originarie quanto la riduzione al pristino stato qualora i detti elementi non fossero sufficienti. Prendendo argomento dalla demolizione di tale finestra, la Sezione raccomanda di usare in simili casi la massima prudenza e non procedere se non in seguito a saggi accurati che possano dare un concetto dell'assetto definitivo.

RAPALLO. - *Ricorso Casaretto.* - Si è presa visione del nuovo progetto presentato dalla signora Casaretto vedova Copello per la costruzione di un altro piano al fabbricato di sua proprietà sito in Rapallo.

Ma il Consiglio ha insistito nel ritenere impossibile la sopraelevazione del fabbricato nello stato in cui attualmente si trova ossia dell'altezza di tre piani compreso il pianoterra. Al massimo si potrà sopportare sulla grande terrazza un pergolato che aggiunga verde alla collina ove digradano costruzioni di altezza non superiore a quella che si domanda dal progetto in parola, e in modo anche che dall'alto dello spiazzo ove è sito il villino Maria non sia precluso, a causa di una sopraelevazione, il superbo panorama di Rapallo e del suo piccolo porto.

ROMA. - *Demolizione delle mura urbane nel viale Pretoriano.* - Si è esaminata la richiesta di demolizione di un tratto delle mura urbane di Roma sul viale Pretoriano per dar luogo ad un nuovo edificio dipendente dal Ministero dell'Aeronautica.

Il Consiglio ha riaffermato l'alto valore monumentale delle mura di Roma, che rimangono come testimonianza storica e topografica pur quando la costruzione sia mutila ed in parte rifatta e ripresa, e ritiene pertanto che ogni ulteriore menomazione possa esservi consentita solo quando ne sia dimostrata la necessità assoluta per la vita e lo sviluppo della città.

Ma non ha ravvisato nel caso attuale tali condizioni di necessità, quando invece uno spostamento della planimetria del progettato edificio col suo lato maggiore parallelo alle mura ovvero disposto più indietro lungo la via dei Prentani può consentirne la costruzione senza l'abbattimento del tratto di mura prospiciente detta zona; il quale potrà essere sistemato in modo analogo a quello così felicemente adottato per l'altro lato, corrispondente alla facciata del nuovo Ministero, ove le mura fanno parte del giardino e traggono dalla vegetazione che le attornia nuova suggestiva bellezza.

Ed ha espresso il voto che per consentire la soluzione suindicata possa derogarsi dalla norma che richiede una zona di rispetto di non meno di 50 metri di profondità esteriormente alle mura urbane, e che, invece, per lo stato del tratto in parola, possa tale distanza ridursi a 10 metri.

Ritiene altresì che possano essere permessi due tagli limitati, in luogo di quello continuo proposto; l'uno in rispondenza dello sbocco di via dei Frentani, l'altro per una apertura di non grandi dimensioni, immettente nel recinto del Ministero sull'asse del viale lungo il piano meridionale del palazzo. Raccomanda tuttavia che in quest'ultimo taglio si abbia cura di salvare lo stemma di Giulio II ivi esistente e di rimurarlo in un punto immediatamente prossimo.¹⁾

VERONA. - *Piscina natatoria accanto le mura di porta S. Zeno.* - Si è esaminato il progetto dell'ufficio tecnico municipale di Verona, per la costruzione di una piscina natatoria accanto alle mura verso porta S. Zeno. Prima di emettere un parere il Consiglio desidera di conoscere più particolarmente il progetto stesso per formarsi un concetto delle dimensioni, del tipo e della sistemazione dei fabbricati che dovrebbero sorgere nell'area prescelta.

Ritiene, in ogni caso, fin d'ora, di potere esprimere giudizio contrario a qualsiasi interrimento sia pure parziale della cortina delle mura e chiede che venga fornita una sezione trasversale dalla strada di circonvallazione alle mura suddette.

¹⁾ La nota pubblicata a pag. 432 del fascicolo di marzo intorno alle Mura dell'arce capitolino è anch'essa una deliberazione del Consiglio Superiore.